



LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI PER AMMINISTRATORI GIUDIZIARI

Master di II livello

UnitelmaSapienza.it



Indice

- 1 Finalità
- 2 Destinatari
- 3 Requisiti di accesso
- 4 Didattica
- 5 Durata ed organizzazione del master
- 6 Direzione e docenti
- 7 Assistenza e tutoraggio
- 8 Community on line
- 9 Project work, prova finale e titolo
- 10 Quote e modalità di iscrizione
- 11 Programma



1. Finalità

Il Master costituisce un percorso innovativo di alto livello per acquisire o consolidare le competenze giuridiche ed economiche necessarie nei complessi processi di gestione dei beni confiscati alla criminalità comune ed alla criminalità organizzata, interna ed internazionale. Il Master affronta in maniera sistematica i diversi profili giuridici legati al sequestro, alla confisca e alla tutela del terzo e delinea soprattutto il ruolo dell'Amministratore Giudiziario dalla fase di esecuzione del sequestro fino alla chiusura della gestione e alla rendicontazione. Per tale ragione il Master approfondisce il tema della gestione dei beni, dalla governance dell'impresa, del business plan e dei profili fiscali e giuslavoristi connessi all'amministrazione giudiziaria dei beni, con specifico riguardo agli effetti delle misure patrimoniali nei confronti dei terzi e ai rapporti con le procedure concorsuali. Da quest'anno accademico, anche in ragione dell'innovazione normativa introdotta dall' art. 48, comma 3, lett. c bis, del c.d. Codice Antimafia relativo alla disciplina del bando di assegnazione al terzo settore dei beni confiscati alla criminalità organizzata, la terza parte del Master è dedicata al tema del riutilizzo dei beni attraverso il ruolo istituzionale dell'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, in applicazione della convenzione quadro di alto livello istituzionale stipulata tra l'Università Unitelma Sapienza e l'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

2. Destinatari

Il Master si rivolge a numerosi settori della pubblica amministrazione, in quanto "la prevenzione patrimoniale", investe competenze attribuite a diversi apparati pubblici. In particolare, esso mira a qualificare su tematiche che negli ultimi anni hanno visto crescere la loro importanza nelle strategie pubbliche di lotta alla criminalità economica e al recupero di ricchezza illegale (in via preventiva, repressiva e riparatoria) e che richiedono specialisti adeguatamente aggiornati rispetto fenomeni in continua espansione ed evoluzione in chiave interna ed internazionale.

Il Master rientra tra i percorsi formativi post-universitari rilevanti ai fini del conseguimento del titolo di **avvocato specialista in diritto penale della criminalità organizzata e delle misure di prevenzione** (vd. Disposizioni per il conseguimento ed il mantenimento del titolo di avvocato specialista ai sensi dell'art. 9 della Legge 31 dicembre 2015, n. 47, ex art. 1, 4° co., lett. e del D.M. del 1° ottobre 2020, n.163).

Il Master amministratori giudiziari è, inoltre, titolo abilitante per l'iscrizione presso **l'albo degli amministratori giudiziari - sezione esperti in gestione aziendale - per avvocati e commercialisti** che abbiano almeno tre anni di iscrizione nei rispettivi albi di appartenenza, unitamente alla certificazione di aver svolto attività professionale di gestione di aziende ovvero di crisi aziendali (vd. Disposizioni per l'iscrizione all'albo degli amministratori giudiziari ai sensi del D.M. 19 settembre 2013, n. 160).

Il Master, in particolare, si rivolge a:



- professionisti legali attivi nel settore della prevenzione patrimoniale e del riutilizzo dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità, interna ed internazionale;
- coloro che svolgono funzioni di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Agenzia delle Dogane, Corpo delle Capitaneria di Porto, Guardia Costiera, Polizia Municipale);
- coloro che svolgono funzioni di supporto amministrativo o decisionale alle procedure di confisca, di gestione e destinazione dei beni confiscati (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero Interni, Ministero Giustizia, Ministero Economia e Finanze, Ministero Sviluppo economico, Ministero Lavoro e Politiche Sociali, Agenzia delle Dogane, Autorità nazionale anti-corrruzione, l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, Autorità garante della concorrenza e del mercato).

3. Requisiti di accesso

Possono accedere al Master coloro che sono in possesso di: i. laurea magistrale conseguita ai sensi del DM n. 270/2004; ii. Laurea specialistica conseguita ai sensi del DM n. 509/1999; iii. Laurea conseguita secondo gli ordinamenti previgenti; iv. Titolo rilasciato all'estero, riconosciuto idoneo dalla normativa vigente.

4. Didattica

Il Master sarà erogato esclusivamente in rete, ai sensi del decreto interministeriale del 17 aprile 2003 e relativo allegato tecnico come modificato dal DM 15 aprile 2005, secondo il modello di "lezione digitale" adottato dall'Università Unitelma Sapienza, tramite la piattaforma e-learning dell'ateneo. La didattica in e-learning prevede le lezioni audio-video dei docenti, metadattate ed indicizzate, integrata dai relativi materiali didattici scaricabili in rete. Lo studente segue le lezioni quando vuole – h 24 - come vuole - PC, tablet, smartphone – nella modalità prescelta – video/audio video, audio-streaming/downloading MP3.

Il docente provvederà a monitorare il percorso formativo con prove in itinere on line: in particolare saranno effettuate delle prove scritte che possono essere strutturate come tesine o test a risposta aperta, chiusa o sintetica con la relativa votazione espressa in trentesimi, e che costituiscono un mezzo per la verifica e la misurazione delle conoscenze per il docente e di autovalutazione per lo studente.

La didattica tiene conto della necessità di sviluppare non solo conoscenze, ma anche di utilizzare strumenti e comportamenti professionali, con le seguenti caratteristiche:

- attività di progetto sul campo mirate a verificare la capacità di applicazione delle metodologie e delle tecniche in situazioni reali;
- testimonianze e casi di studio



A supporto dell'attività didattica rappresentata dalle videolezioni, verranno svolti, a cadenza almeno mensile, dei web seminar, attività realizzata in modalità sincrona che prevede varie tipologie:

- webinar tematico, in cui saranno proposti approfondimenti dedicati ad alcuni temi di particolare interesse ed attualità, al fine di rendere più dinamica la didattica, promuovendo anche spazi di confronto interattivi tra docenti e studenti;

- webinar di discussione, che avranno per oggetto argomenti teorici tratti dal programma, su cui i partecipanti al corso saranno invitati a proporre il proprio punto di vista sulla base delle esperienze maturate nell'ambito delle rispettive organizzazioni di appartenenza, al fine di promuovere dinamiche di apprendimento proattive, in grado di rivelare le principali implicazioni e potenzialità applicative delle teorie studiate.

Per valorizzare in pieno le opportunità connesse alla didattica interattiva online, saranno utilizzati anche i seguenti strumenti:

- wiki, per costruire insieme agli studenti "alberi" ipertestuali di conoscenze condivise, dove i contributi teorici potranno essere integrati con apporti di natura empirica proposti da tutti i partecipanti al corso, i quali potranno, così, reciprocamente arricchire i propri percorsi di apprendimento;

5. Durata ed organizzazione del Master

La durata di un Master è di norma stabilita in 12 (dodici) mesi. Il corsista in regola con il superamento delle attività didattiche previste dal proprio piano di studi e che abbia assolto agli adempimenti didattici ed amministrativi previsti dall'Ateneo, potrà presentare apposita domanda di conseguimento titolo anticipato, comunque non prima di 6 (sei) mesi dalla data di prima iscrizione al Master.

L'Ateneo, inoltre, può concedere una proroga per completare il Master entro il termine massimo di ulteriori 12 (dodici) mesi. La proroga comporta il rinnovo dell'iscrizione con pagamento contestuale di una tassa pari al 25% della tassa di iscrizione annuale originariamente corrisposta. Nel caso in cui lo studente non consegua il titolo entro tale termine di proroga, e voglia comunque proseguire il percorso, potrà procedere al rinnovo dell'iscrizione con pagamento della tassa di iscrizione annuale originariamente corrisposta.

6. Direzione e docenti

La Direzione del Master è affidata al Prof. Giorgio SPANGHER, Professore straordinario di procedura penale presso l'Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza.



Professore Emerito di Procedura penale presso l'Università degli Studi di Roma Sapienza, docente alla Scuola Superiore della Polizia di Stato di Roma, docente all'Accademia Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri di Roma, è stato membro laico del Consiglio Superiore della Magistratura e consulente della Commissione parlamentare antimafia.

Il Coordinatore didattico e Docente di riferimento del Master è il Prof. Mario ANTINUCCI, Docente di Procedura penale presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università Sapienza di Roma ed Avvocato penalista esperto di prevenzione patrimoniale antimafia.

Il Prof. Mario ANTINUCCI è il responsabile scientifico per l'Università Unitlema Sapienza della Convenzione quadro di collaborazione scientifica, didattica e formativa stipulata con l'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Il corpo docente è costituito da docenti universitari, magistrati e professionisti particolarmente esperti nelle tematiche del Master, oltre ai docenti selezionati dall'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Questi sono:

- M. ANTINUCCI, Avvocato in Roma, Prof. di Procedura penale, Università Sapienza di Roma e Coordinatore didattico del Master;
- A. BALSAMO, Magistrato della Corte di Cassazione;
- G. BALSAMO, Commercialista - ODCEC Palermo;
- A. BONURA, Commercialista - ODCEC Roma;
- A. CAPUTO, Dirigente dell'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- C. CAPUANO. Commercialista - ODCEC Roma;
- A. CISTERNA, Magistrato Tribunale di Tivoli;
- A. COPPOLA, Commercialista - ODCEC Roma;
- B. CORDA, Direttore dell'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- M.F. CORTESI, Avvocato in Cagliari, Professore Associato di Procedura penale, Università di Cagliari;
- M. COSTANTINI, Commercialista ODCEC Roma;
- A. DATTOLA, Commercialista - ODCEC Reggio Calabria;
- M. V. DE SIMONE, Sostituto Procuratore presso la Procura Nazionale Antimafia;
- L. D'AMORE, Avvocato in Roma, Amministratore giudiziario e ricercatore presso la Fondazione Nazionale Commercialisti;
- R. DI LEGAMI, Avvocato in Palermo e Amministratore giudiziario;
- L. FILIPPI, Avvocato in Cagliari, Professore Ordinario di Procedura penale, Università di Cagliari;
- D. FRANCO, Commercialista - ODCEC Roma;
- DOTT. P. LUPI, Commercialista - ODCEC Roma;
- A. MARANDOLA, Professore Ordinario di Procedura penale, Università LUM Jean Monnet di Bari;
- F. MENDITTO, Procuratore Capo della Repubblica - Tribunale di Tivoli;
- C. MIGLIO, Commercialista ODCEC Roma;



M. MONTANGNA, Professore Associato di Procedura penale, Università di Perugia;
G. MOTTURA, Commercialista ODCEC - Roma e Presidente dell'Istituto Nazionale Amministratori Giudiziari;
M. OCCHIUTO, Avvocato - Reggio Calabria;
M.I. ROMANO, Avvocato in Napoli, Docente di Procedura penale presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni legali dell'Università "Parthenope" di Napoli;
G. SPANGHER, Prof. Emerito di Procedura penale della Sapienza di Roma, Direttore del Master;
M.TURCHI, Dirigente ANBSC Roma;
F. VERDOLOTTI, Dirigente ANBSC Roma;
F. VERGINE, Avvocato in Lecce, Professore Associato di Procedura penale, Università LUM Jean Monnet di Bari.

7. Assistenza e Tutoraggio

L'Ateneo garantisce in via continuativa un'assistenza ed un sostegno al processo di apprendimento degli allievi mediante la presenza di un tutor esperto e qualificato.

Il tutor, oltre a prestare assistenza agli studenti dell'Università, gestisce in modo proattivo il rapporto con la classe virtuale degli studenti, predisponendo ogni strumento didattico ed informativo ritenuto utile per supportare gli studenti, utilizzando anche modalità sincrone ed asincrone, quali chat, forum etc.

8. Community on line

All'attivazione del Master sarà attivata una community dedicata al tema del master, partecipata dalla Faculty di UnitelmaSapienza, e che sarà a disposizione degli studenti fino a 2 anni dopo il conseguimento del titolo.

La community rappresenta l'aula virtuale entro la quale lo studente, da remoto, interagisce con i docenti, con gli altri studenti ed il tutor, pone dei quesiti, instaura delle discussioni. I docenti del Master, unitamente al Tutor, risponderanno ai quesiti posti, nell'ambito delle attività di approfondimento, prenderanno spunti dalle discussioni per suggerire nuovi argomenti o per stimolare un apprendimento collaborativo nella propria community.

Grazie alla memorizzazione degli interventi sviluppati nel tempo da parte di tutti i partecipanti attraverso i vari strumenti di didattica interattiva (forum, chat, webinar, wiki, ecc.), la community potrà diventare, così, il luogo della "memoria" del corso, cui tutti gli studenti potranno accedere per consolidare il proprio apprendimento e rinnovare le proprie conoscenze.



9. Project work, prova finale e titolo

Per ciascun partecipante è previsto, durante lo svolgimento del Master, l'organizzazione e lo svolgimento di un project work formativo professionalizzante, presso l'amministrazione di appartenenza o altra amministrazione o presso aziende private in coerenza con l'attività del master. Il project work (studio, sperimentazione, ricerca) è una attività complessa e strutturata che comprende la progettazione e la realizzazione di una ricerca sul campo finalizzata ad applicare le conoscenze acquisite su casi concreti.

La durata del Project work, che prevede l'attribuzione di 15 CFU, può essere indicativamente valutata in 375 ore da parte dello studente, considerando il suo impegno complessivo ovvero l'attività di ricerca, studio, interazione con il docente ed il tutor, stesura e discussione finale.

Il project work potrà essere svolto singolarmente o in gruppo in relazione alla complessità dell'argomento e alla provenienza degli iscritti, ma la valutazione sarà comunque individuale.

Il Project Work deve vertere su un progetto di miglioramento o di innovazione e deve essere validato dall'Amministrazione presso cui lo stesso si svolge: l'Ateneo acquisirà agli atti formale dichiarazione dell'utilità del tema di ricerca descritto nel titolo. La scelta dell'argomento dovrà essere effettuata, con riferimento ai moduli del master, in coerenza con le modalità definite dal Direttore del master.

A seguito della valutazione positiva dell'elaborato finale da parte della Commissione di Master, l'Università rilascerà il diploma di Master Universitario di II livello in "LA GESTIONE DEI BENI CONFISCATI PER AMMINISTRATORI GIUDIZIARI – CONF" con l'attribuzione di 60 crediti formativi universitari (CFU).

Gli allievi più meritevoli del Master, all'esito del giudizio di "*dignità di stampa*" della Commissione d'esame, potranno beneficiare della pubblicazione della tesi finale (c.d. project work) sulla rivista scientifica **Sicurezza e Giustizia** convenzionata con l'Università, sia di un formale "*Encomio ai tesisti che si sono distinti per dedizione e merito*" che nel caso di allievi dipendenti della P.A. potrà essere inviato per conoscenza alla struttura di appartenenza.

10. Quote e modalità di iscrizione

L'iscrizione al master non prevede scadenze, può essere effettuata in qualsiasi momento dell'anno sul sito www.unitelma.it, nell'apposita sezione "Iscriversi – Immatricolazioni ed iscrizioni Master e corsi di formazione".

La quota integrale di iscrizione al Master, è stabilita in € 1.600,00 frazionabili in 3 rate di cui la prima di € 600 all'atto dell'iscrizione e le altre 2 pari ad € 500,00 ciascuna, con scadenza a 30 gg e 60 gg. dalla data di iscrizione con le stesse modalità di cui sopra.

Al termine del percorso è previsto il pagamento della tassa conseguimento titolo pari a € 200,00. Si informa che il bollo per l'iscrizione (€ 16,00) e i due bolli per il conseguimento titolo (tot. € 32,00) sono previsti per normativa vigente dell'Agenzia dell'Entrate.

La proroga annuale (come da art. 5 del presente Bando) comporta il rinnovo dell'iscrizione con pagamento contestuale di una tassa pari al 25% della tassa di iscrizione annuale originariamente corrisposta.



11. Programma

Il programma del Master si articola in 3 parti, per un totale di 7 moduli che permettono di affrontare in maniera sistematica tutte le problematiche legate alla gestione dei beni confiscati: i diversi profili giuridici legati al sequestro, alla confisca e alla tutela del terzo; il ruolo dell'Amministratore Giudiziario dalla fase di esecuzione del sequestro fino alla chiusura della gestione e alla rendicontazione, la fase delicatissima di riutilizzo dei beni attraverso il ruolo istituzionale dell'Agenzia dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

Il percorso didattico si caratterizza, quindi, per seguire l'iter procedimentale che porta dall'ablazione dei beni, alla loro gestione provvisoria, fino alla destinazione finale.

Ciascun modulo, nella sua articolazione interna, mette a fuoco una parte di un complesso iter che vede coinvolti soggetti diversi, richiede adempimenti eterogenei, e si inserisce in una successione procedimentale assai complessa.

In particolare, il Master approfondisce il tema della gestione dei beni, dalla governance dell'impresa, del business plan e dei profili fiscali e giuslavoristi connessi all'amministrazione giudiziaria dei beni, agli effetti delle misure patrimoniali nei confronti dei terzi a i rapporti con le procedure concorsuali. La terza parte del Master dedicata al riutilizzo dei beni, da quest'anno accademico, anche in ragione dell'innovazione normativa introdotta dall' art. 48, comma 3, lett. c bis, del c.d. Codice Antimafia relativo alla disciplina del bando di assegnazione al terzo settore dei beni confiscati alla criminalità organizzata, prevede lezioni focalizzate sul ruolo istituzionale dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, in applicazione della convenzione quadro di alto livello istituzionale stipulata tra l'Università Unitelma Sapienza e l'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata

Di seguito l'analitica descrizione del programma del Master e dei singoli docenti per materia:

Parte prima: L'inquadramento giuridico.

Parte seconda: L'inquadramento economico-aziendale.

Parte terza: Il riutilizzo dei beni confiscati.

Segue una parte conclusiva su **“Criminalità organizzata e cultura della legalità: ruolo e sfide future dell'Agenzia Nazionale”** con uno specifico intervento del Direttore dell'Agenzia nazionale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.

PARTE PRIMA. L'INQUADRAMENTO GIURIDICO

La parte prima prevede l'attribuzione di 19 Crediti Formativi Universitari secondo il seguente schema:

- IUS/17 Diritto penale: 5 CFU



- IUS/16 Diritto processuale penale: 5 CFU
- IUS/01 Diritto privato: 2 CFU
- IUS/10 Diritto amministrativo: 3 CFU
- IUS/04 Diritto commerciale: 4 CFU

MODULO 1. I SEQUESTRI

1. I soggetti (Prof. G. Spangher)

- Il P.M., la P.G. e gli organi dell'Amministrazione: coordinamento funzionale e strategico nei sequestri penali;
- I destinatari delle cautele reali in ragione delle diverse tipologie di sequestro e le garanzie difensive.

2. I beni (Prof.ssa M. Montagna - Avv. M. Antinucci)

- Il sequestro del patrimonio della criminalità da profitto;
- Corpo di reato e cosa pertinente: i beni mobili e immobili sequestrabili;
- La gestione del denaro sequestrato. Il Fondo unico di giustizia;
- Le nuove tecniche d'indagine informatica e il sequestro della prova digitale nel cyberspazio.

3. Il procedimento (Prof.ssa A. Marandola - Cons. M. V. De Simone)

- Presupposti e procedimento applicativo dei sequestri penali;
- Lo standard probatorio nei modelli di sequestro;
 - L'amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche, il ruolo dell'amministratore giudiziario;
 - Rapporti tra prevenzione giudiziaria e prevenzione amministrativa, prospettive di riforma;
 - La linea di confine tra la gestione giudiziaria e la gestione amministrativa: interferenza o collaborazione?

4. I controlli (Prof. G. Spangher)

- I mezzi d'impugnazione e l'effettività dei controlli nel procedimento cautelare reale;
- La sorte dei beni sequestrati e i controlli residuali.

5. I profili sopranazionali (Avv. R. Di Legami)

- La circolazione investigativa nello spazio giuridico europeo tra ricorso a Strasburgo e rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia europea;



- Le recenti direttive comunitarie in materia di blocco dei beni strumentali e dei proventi di reato.
- Le misure di prevenzione nella normativa italiana e nelle direttive UNODC: profili di diritto comparato

MODULO 2. LE CONFISCHE

1. I soggetti (Cons. A. Cisterna)

- Le confische penali e di prevenzione: i protagonisti del procedimento ed i limiti del potere d'impulso;
- La pericolosità patrimoniale della persona colpita dalla confisca ed il problema della tutela dei terzi estranei al reato.

2. I beni (Cons. A. Cisterna)

- La tendenza all'estensione della confisca obbligatoria: profili di criticità rispetto al modello unitario di base. Il caso della c.d. confisca allargata;
- Il nesso di pertinenzialità tra *res confiscanda* e patrimonio del proposto nella confisca di prevenzione.

3. Il procedimento (Prof. L. Filippi)

- Processo al patrimonio e principi del giusto processo: la semplificazione probatoria nel procedimento di confisca penale;
- I presupposti per l'applicazione della confisca di prevenzione: le nuove tecniche sanzionatorie della criminalità da profitto.

4. I controlli (Prof. L. Filippi)

- L'oggetto di accertamento nel procedimento di prevenzione patrimoniale e gli standard probatori nel giudizio camerale;
- Il procedimento funzionale alla confisca ed i sub-procedimenti di amministrazione giudiziaria e di verifica dei crediti.

5. I profili sopranazionali (Cons. A. Balsamo)

- I criteri di giurisdizione tra principio di territorialità e nazionalità del soggetto indagato/imputato;
- La confisca nelle indagini per reati transnazionali. Il caso delle frodi internazionali.

MODULO 3. LA TUTELA DEL TERZO



1. I soggetti (Avv. F. Vergine)

- Il contrasto alla criminalità da profitto: i terzi coinvolti dal sequestro e dalla confisca
- La tutela dei terzi eredi o aventi causa del proposto e/o del destinatario del sequestro;
- I casi di tutela del terzo formale intestatario del bene, del terzo creditore e del terzo c.d. interessato dalla confisca.

2. I beni (Avv. M. Antinucci)

- La consistenza dei beni dei terzi titolari di diritti reali (di godimento o di garanzia), o di diritti di credito (o di pretese di natura obbligatoria);
- Il controverso accertamento dei beni delle persone c.d. interessate in sede civile dalla confisca e dal sequestro in assenza della qualità di formali titolari dei diritti patrimoniali.

3. Il procedimento (Prof.ssa M.F. Cortesi)

- Il procedimento di accertamento dei diritti dei terzi: le fonti primarie e le norme di settore;
- La tutela del terzo nel procedimento incidentale di amministrazione dei beni sequestrati e/o confiscati.

4. I controlli (Prof.ssa M.F. Cortesi)

- L'effettività dei controlli sulle garanzie del terzo. Il problema della commistione tra bene del terzo e denaro del proposto o destinatario del sequestro;
- I rapporti tra azione penale ed azione civile nel procedimento di prevenzione ed in quello incidentale di amministrazione dei beni.

5. I profili sopranazionali (Cons. A. Balsamo)

- Le nuove sanzioni patrimoniali tra fonti internazionali e legislazione interna: la tutela del terzo;
- Il diritto d'impresa dei gruppi di società internazionali e la tutela del terzo coinvolto dal sequestro e dalla confisca.

PARTE SECONDA. L'INQUADRAMENTO ECONOMICO-AZIENDALE

La parte seconda prevede l'attribuzione di 19 Crediti Formativi Universitari secondo il seguente schema:

- IUS/07: 2 CFU
- IUS/12: 7 CFU



- SECS-P/07: 5 CFU
- SECS-P/08: 5 CFU

MODULO 4. L'AMMINISTRATORE GIUDIZIARIO

1. L'esecuzione del sequestro (Dott. A. Dattola)

- La funzione sociale dell'amministratore giudiziario;
- L'impresa criminale;
- L'evoluzione moderna della criminalità organizzata;
- Casi pratici di gestione e problematiche dell'impresa criminale.

2. La relazione dell'amministratore giudiziario (Dott. D. Franco)

- Considerazioni introduttive in merito ai rapporti con l'Autorità Giudiziaria;
- La relazione di cui all'art. 36 del D.Lgs. 159/11;
- La relazione di cui all'art. 41 del D.Lgs. 159/11;
- Le ulteriori relazioni per l'Autorità giudiziaria.

3. La chiusura della gestione e la rendicontazione (Dott. A. Bonura)

- Il registro della Procedura e la contabilizzazione aziendale;
- La redazione del rendiconto 1/2;
- La redazione del rendiconto 2/2;
- Il Rendiconto e l'Udienza di discussione.

MODULO 5. LA GESTIONE DEI BENI

1. I beni sottoposti a misure di prevenzione patrimoniale (Dott.ssa C. Capuano)

- Il sequestro e confisca dei beni Immobili (intestati a persone fisiche e/o giuridiche);
- Il sequestro e confisca dei beni Mobili (registrati e non registrati);
- Il sequestro e confisca dell'azienda e la sua gestione nel corso della procedura;
- Il sequestro e confisca di altri beni (quote sociali, beni e prodotti finanziari, cassette di sicurezza ed altro).

2. L'azienda e il business plan (Dott.ssa A. Coppola)

- La creazione di valore. Principi base della lean maintenance. Pianificazione strategica e programmazione;
- Business plan e budget: analisi e caratteristiche degli strumenti, loro confronto;
- Business plan: parte descrittiva e parte economico-finanziaria;
- Il processo di budgeting: creazione, monitoraggio, correzione del budget.



3. La governance dell'impresa tra legalità ed efficienza (Dott. ssa C. Capuano)

- Immissione in possesso;
- Prosecuzione temporanea dell'impresa;
- Valutazione della continuità aziendale;
- Riorganizzazione aziendale.

4. I profili tributari e fiscali connessi all'amministrazione giudiziaria dei beni (Dott. G. Balsamo)

- Evoluzione della normativa speciale relativa al trattamento fiscale dei beni sequestrati e confiscati;
- La normativa tributaria applicabile alle aziende in costanza di sequestro e in caso di confisca;
- La normativa tributaria applicabile ai beni immobili in costanza di sequestro e in caso di confisca;
- I debiti tributari sorti ante sequestro e la loro influenza sulla gestione in costanza di sequestro e in caso di confisca.

5. I profili giuslavoristi connessi all'amministrazione giudiziaria dei beni (Dott. G. Mottura)

- Amministrazione giudiziaria e profili giuslavoristi: aspetti generali;
- Amministrazione giudiziaria e profili giuslavoristi: questioni pratiche. Presenza nell'organigramma aziendale di soggetti legati al proposto da particolari vincoli fiduciali;
- Interferenze fra sequestro penale e di prevenzioni. Questioni pratiche. Il caso delle obbligazioni direttamente contratte in costanza di sequestro penale;
- Conclusioni: punto di equilibrio fra l'interesse pubblicistico alla repressione del fenomeno criminale e l'esigenza di tutelare le situazioni giuridiche dei soggetti estranei al reato. Rilevanza del rapporto fra amministratore giudiziario e giudice delegato.

MODULO 6. EFFETTI DELLE MISURE PATRIMONIALI NEI CONFRONTI DEI TERZI ED I RAPPORTI CON LE PROCEDURE CONCURSUALI

1. I diritti dei terzi (Dott. Francesco Menditto)

- Profili e principi generali. Le diverse categorie di terzi, i terzi creditori;
- La tutela nei procedimenti disciplinati del d.lgs. n. 159/2011;
- La tutela nei procedimenti non disciplinati dal d.lgs. n. 159/2011;
- Approfondimenti: la buona fede del creditore, la tutela dei creditori aziendali.

2. I rapporti con le procedure fallimentari (Dott. C. Miglio)



- Evoluzione della dottrina e della giurisprudenza prima e dopo il D.Lgs 159/2011- la soluzione adottata dal legislatore;
- Ipotesi della dichiarazione di fallimento successiva rispetto al sequestro di prevenzione;
- La crisi dell'impresa soggetta alle misure di prevenzione patrimoniali.

3. La gestione delle crisi di impresa; i processi di ristrutturazione dell'azienda. (Dott. M. Costantini)

- Definizione di crisi di impresa;
- Il piano di risanamento;
- Il concordato preventivo;
- Il Fallimento.

PARTE TERZA. IL RIUTILIZZO DEI BENI CONFISCATI

La parte terza prevede l'attribuzione di 7 Crediti Formativi Universitari secondo il seguente schema:

- IUS/04: 2 CFU
- IUS/10: 5 CFU

MODULO 7. L'AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ

(Dott. A.N. Caputo – Dott. ssa M.Turchi – Dott. F. Verdolotti)

- Organizzazione, struttura ed evoluzione dell'Agenzia Nazionale per i Beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Le sedi secondarie, i nuclei di supporto operanti presso le Prefetture UU.TT. GG., i tavoli provinciali per le aziende confiscate e la rete territoriale;
- L'amministrazione e destinazione dei beni immobili sottratti alla criminalità organizzata. Il rapporto con gli enti territoriali e l'esperienza sperimentale del bando di destinazione diretta agli enti del terzo settore;
- La gestione e destinazione delle aziende confiscate. La sfida del recupero all'economia legale e al libero mercato delle imprese confiscate.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

(Prof. Bruno Corda)

“Criminalità organizzata e cultura della legalità: ruolo e sfide future dell'Agenzia Nazionale”.



PROJECT WORK (15 CFU)

INFORMAZIONI

Università degli Studi di Roma
UnitelmaSapienza
www.unitelmasapienza.it
info@unitelmasapienza.it